

FACELAB: PER CONDIVIDERE I PENSIERI (1h30' circa)

Per riflettere insieme con i gruppi educatori su: 1-La centralità della persona nella proposta dell'ACR; 2-la dimensione esperienziale; 3- la scelta associativa.

Laboratorio a cura delle equipe diocesane ACR delle diocesi di Ascoli Piceno, Fermo, San Benedetto-Ripatransone-Montalto.

Riferimenti bibliografici: AZIONE CATTOLICA ITALIANA, *Sentieri di speranza. Linee guida per gli itinerari formativi*, Roma 2007, pp. 47-62 (d'ora in avanti: *Sentieri di speranza*).

Il lancio e la divisione in sottogruppi (10' circa)

Il lancio dell'incontro è affidato a un video, realizzato dalle diocesi di Ascoli Piceno, Fermo e San Benedetto del Tronto – Montalto Marche. Nel video sono stati intervistati alcuni ragazzi dell'Ac appartenenti alle tre diocesi per confrontarsi con il punto di vista dei ragazzi, riguardo agli aspetti della vita associativa di cui si occupa il laboratorio. Queste le domande che per ciascun ambito (desunto dal capitolo su "Le scelte" in *Sentieri di speranza*) sono state rivolte ai ragazzi:

1-La centralità della persona nella proposta dell'ACR:

- Se il tuo gruppo ACR fosse un animale quale sarebbe? Ti confidi con i tuoi educatori? I tuoi genitori conoscono gli educatori?

2- la dimensione esperienziale;

- Hai scelto tu l'ACR e perché?; Come si svolge il vostro incontro ACR? Qual è l'incontro che ti ha colpito di più?

3- la scelta associativa.

- Hai mai visto un adulto di AC? Che significato ha per te la tessera? Dove conservi la tua tessera? Conosci il tuo presidente parrocchiale di AC? Cosa c'entra il tuo sacerdote con l'ACR? Cosa c'è dopo l'ACR terza media?

Ad ogni ambito corrisponderà un laboratorio diverso ed alla fine del filmato gli educatori scelgono a quale sottogruppo di lavoro partecipare. Qualora il numero dei partecipanti non consenta la divisione è possibile organizzare il presente laboratorio in 3 incontri totalmente indipendenti, ciascuno su uno dei tre aspetti trattati.

La discussione (40' circa)

All'interno di ogni sottogruppo, agli educatori vengono presentate, sotto forma di un cartellone (fogli A2, o A3), delle schermate di computer che rappresentano una home di facebook. Ciascun partecipante sarà provvisto di una riduzione in A4 della home così da facilitarne la consultazione. Nelle schermate saranno collocati dei post condivisi da fantomatici protagonisti di un'associazione diocesana di Azione Cattolica. I post saranno naturalmente diversi nei 3 laboratori; ciascuno rimanderà in maniera diversa alla parte di "Sentieri di speranza" trattata nel sottogruppo (1-La centralità della persona nella proposta dell'ACR; 2- la dimensione esperienziale; 3- la scelta associativa). Si tratta essenzialmente di provocazioni, che vanno a sviscerare problematiche diffuse in tutte le realtà associative. Gli educatori saranno invitati a leggere ogni

singolo post (intervento) e per ognuno potranno lasciare un commento sotto forma di post-it da attaccare sul cartellone. Quando ogni partecipante avrà attaccato i propri post-it, per ogni intervento si potrà instaurare un piccolo confronto riguardante l'argomento trattato. Ecco alcuni spunti offerti dalle home da tenere in conto durante il confronto:

PAGINA	INTERVENTO DI	PER RIFLETTERE SU
LA SCELTA ASSOCIATIVA		
AP-a	1-post Eugenio	Sul valore dell'adesione per i ragazzi; su come proporre l'adesione ai ragazzi;
AP-a	2-post Frollo e relativi commenti	Sull'unitarietà dell'associazione; sul rapporto fra associazione e comunità parrocchiale; sul valore "percepito" della tessera dagli aderenti; su chi, in ogni caso fa associazione a sé, prescindendo dalla programmazione parrocchiale; sul dialogo fra generazioni in associazione.
AP-a	3 post- Evento "tutti al mare dopo l'ACR"	Sugli educatori a tempo determinato che offrono il proprio servizio part-time pensando che il gruppo si costruisca solo con l'incontro settimanale.
AP-a	4 post- Valentina	Sull'associazione come luogo in cui i ragazzi, non solo vengono coinvolti in un percorso formativo, ma vivono più profondamente l'esperienza di fede della propria comunità.
AP- b	1 post – Roberta	Sulla centralità del ragazzo; sull'ACR come luogo in cui il ragazzo si scopre non più solo e si educa, attraverso l'esperienza delle relazioni, al valore della comunità.
AP - b	2 post – Luca	Sull'associazione come luogo in cui si trasmette la fede attraverso la testimonianza dei giovani e degli adulti; sull'unitarietà dell'associazione; sull'educatore come espressione della cura educativa di tutta l'associazione.
AP - b	3 post – Presidente parrocchiale	"I ragazzi sono poi protagonisti responsabili della vita dell'associazione tutta, dove sono rappresentati (a tutti i livelli) dai loro educatori che si assumono consapevolmente il compito di far sì che i piccoli dell'associazione abbiano in essa sempre spazi adeguati oltre a farsi portavoce di quei contributi originali che essi offrono alla vita associativa".
AP - b	4 post – Don Andrea	L'AC sceglie di stare nella Chiesa e con la Chiesa. Proprio perché intende realizzare nella vita associativa

		un segno dell'unità della Chiesa in Cristo.
LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA		
FM-1	<p>Francesca Ciccalè (educatrice) e Franco Leccesi (genitore) hanno stretto amicizia</p> <p>Caterina Leccesi (acierrina): grande papà, grande Franci 😊</p> <p>Luca Di Rosa (accierino): la nostra squadra è la numero 1: GRANDE VITTORIA!!!</p> <p>Roberto Trapè (educatore): Io, c'ero, GRANDE PRESTAZIONE MARCO!</p> <p>Un'educatrice stringe amicizia col papà di una sua acierrina, un altro invece ha partecipato alla partita di un suo ragazzo ACR e ha commentato la sua vittoria.</p>	<p>“Globalità”</p> <p>La conoscenza della vita del ragazzo da parte dell'educatore non può limitarsi a l'oretta dell'incontro, ma è fatta di un rapporto con la sua famiglia, di conoscenza della sue attività extrascolastiche, della vita che fa a scuola, ecc .</p> <p>“Ogni ragazzo cresce all'interno di un contesto che ne valorizza o ostacola l'armonia tra le diverse dimensioni della persona, quella affettiva e relazionale, quella culturale e conoscitiva, quella razionale, la dimensione spirituale o di fede, quella emozionale”.</p> <p>“L'ACR propone una crescita globale dei ragazzi, attraverso una proposta organica che tende a fare unità”.</p>
FM-1	<p>Piero Fratini (educatore) si iscrive al Gruppo “Io me ne fotto!!!” ed usa come immagine del profilo un'immagine molto poco educativa.</p> <p>Giulia Zocchi (educatrice) pubblica l'album fotografico “Campo scuola ACR Momo” con foto solamente di educatori e commenta: Educatori...guardate che campo!!!</p>	<p>Pubblicazioni negative</p> <p>L'educatore è un modello, ma soprattutto un testimone per il ragazzo, che lo osserva in tutto ciò che fa.</p> <p>A volte ci sono educatori, che dimenticandosi dei ragazzi che sono in FB pubblicano o scrivono in cose molto poco educative.</p> <p>L'educatore nell'ACR fa spazio alla vita del ragazzo, alle sue domande ed attese, non si pone come protagonista ma come accompagnatore discreto. L'ACR non è degli educatori, ma è l'Azione Cattolica DEI ragazzi.</p>

<p>FM-2</p>	<p>Riccardo Ascani si è iscritto al gruppo Alti e Bassi, gruppo A.C.R. Fantastiko di Morrovalle</p> <p>Caterina Leccesi (acierrina): Non potevi mancare nel gruppo Ricky, e poi vedrai che gruppo!!!! :D</p>	<p>Il gruppo</p> <p>La dimensione del gruppo ACR va molto curata, è un luogo in cui crescere nel confronto, nelle relazioni, l'educatore deve puntare a farlo diventare un luogo in cui i ragazzi amano stare.</p> <p>“Nel gruppo ACR vengono portate tutte le esperienze dei ragazzi, ci si confronta, ci si pongono obiettivi. Si condivide la gioia e la fatica dell'esperienza della crescita. In questo modo si punta alla costruzione di personalità complete e capaci di integrare le scelte quotidiane con la profondità del messaggio cristiano”.</p>
<p>FM-2</p>	<p>Luisa Froccani (acierrina): Esiste una persona leale e sincera con cui parlare????</p> <p>Francesca Cicalè (educatrice): Che è successo? Vengo da te e ci prendiamo una tisana?</p> <p>Una ragazza scrive di suo personale disagio e la mancanza di una persona con cui parlare e confrontarsi.</p> <p>Sofia Rossi (professoressa) pubblica l'evento “Saggio di musica, Scuola Media Giuseppe Mazzini” ma nessun educatore commenta o partecipa.</p>	<p>“Accompagnamento personale”</p> <p>L'educatore è attento ai segnali e ai messaggi che lancia il ragazzo per poterlo accompagnare nella crescita umana e cristiana attraverso una relazione educativa fatta di racconto e confronto. “L'accompagnamento personale è certamente uno stile di vicinanza che esprime un'attenzione né passiva né invadente...”</p> <p>Il collegamento e l'apertura alla scuola è molto importante, è il luogo, dopo la famiglia, in cui i ragazzi passano la maggior parte del loro tempo.</p>
<p>FM-2</p>	<p>Una ragazza pubblica un album fotografico dal titolo “Semplicemente io...”</p> <p>Giordano Moriconi (amico): perché non vieni anche a scuola così!!!!!!!!!!!!</p> <p>Molti ragazzi, ma soprattutto ragazze, pubblicano delle loro foto, mettendosi in pose diverse, tipo book fotografico, per un'esigenza di mostrarsi, farsi vedere ed</p>	<p>“Valorizzare il primato dell'essere sull'apparire”</p> <p>L'educatore accompagna il ragazzo a valorizzare la sostanza e non la forma, aiutandolo a “far crescere quelle dimensioni che in modo più vero esprimono la realtà della persona, attento a non fermarsi alla preoccupazione di offrire un'immagine, reale o effimera, di sé” .</p>

	apprezzare dagli altri.	
FM-2	<p>Eventi</p> <p>Saggio di fine anno della Palestra "Ginnasticando"</p> <p>Dolby DJ "Dance 70/80 e non solo"</p> <p>Sagra del cocomero (Pro Loco)</p> <p>La tavola della Pace (dolci da tutto il mondo) (Comune di Loreto)</p> <p>A destra della home pace c'è il box degli eventi, ce ne sono alcuni neutri (tipo la serata '70/80) ed altri che indicano l'attenzione al territorio, cioè al contesto in cui vivono i ragazzi (eventi della Pro Loco, del Comune, della Palestra)</p>	<p>"Lettura attenta del territorio"</p> <p>L'educatore conosce il territorio i luoghi frequentati dai ragazzi, è attento a ciò che si fa ed organizza nella proprio comunità parrocchiale e civile "per attuare una programmazione che possa realmente promuovere il protagonismo dei ragazzi". "Assume uno stile di collaborazione e di apertura non solo all'interno del gruppo educatori, ma con gli altri settori dell'A.C., con gli altri gruppi presenti nella comunità, con la famiglia, con la scuola, con le altre associazioni e movimenti..."</p>
LA DIMENSIONE ESPERIENZIALE		
SBT – 2	1 post Federica	L'affermazione mette in luce la collaborazione mentre i commenti risaltano la dimensione esperienziale delle iniziative diocesane come possono essere le feste della pace, che coinvolgono molto gli accrini se arrivano all'evento preparati. I vari commenti sono più o meno positivi e sono atti a suscitare una reazione nei partecipanti al dialogo soprattutto riguardo a come viene vissuta l'esperienzialità all'interno del singolo gruppo ACR. Riassumono più o meno ciò che risulta dal vissuto delle varie équipes diocesane.
SBT - 2	2 post Marzia	Serve a focalizzare la riflessione sulla necessità di lavorare in rete degli educatori, una rete non informatica, ma umana fatta di relazioni sane e costruttive per potersi confrontare e capire come far vivere ai propri ragazzi la dimensione esperienziale dell'ACR a 360 gradi. E' l'esperienzialità il valore

		aggiunto dell'approccio acino. Ma solo la collaborazione e l'aiuto reciproco può aiutare a crescere tutti e a capirci un po' di +.
SBT – 1	3 post Maura	Si scende ora nel vivo dell'esperienzialità solo una visita ad una casa famiglia può aprire la strada a molti tmi e porre ad acini e genitori molti interrogativi positivi. Certo è che qaulcuno potrebbe non capire, ma se l'esperinza è tagliataa misura di ragazzo, può essere una uscita molto positiva. I commenti spaziano dal positivo al engativo a seconda di come l'educatore si pone di fronte a questo genere di iniziative.
SBT – 1	4 post Gianni	Anche gli adulti di ac si calano a servizio dei più piccoli che possono vivere una dimensione associativa + completa e non sentirsi soli. Un uscita di 2 giorni può portare alle stelle i ragazzi e accrescere l'affiatamento di gruppo. Un esperienza che non si può fare nelle 4 mura di una sala parrocchiale.

Lo studio (15' circa)

A questo punto vengono consegnate a tutti i partecipanti alcune pagine di *Sentieri di speranza*, ovviamente diverse per ciascun sottogruppo; nella fattispecie verranno utilizzate:

1 sottogruppo - La centralità della persona nella proposta dell'ACR: *Sentieri di speranza*, pp. 47-56;

2 sottogruppo - la dimensione esperienziale; *Sentieri di speranza*, pp. 56-59;

3 sottogruppo - la scelta associativa; *Sentieri di speranza*, pp. 59-62.

Si procederà, tutti assieme, ad una lettura interattiva. Mentre si legge il testo si anoteranno accanto ad ogni periodo:

- un sole, se ci si sente vicini all'argomento di cui si parla
- delle nuvole se si parla di un argomento da cui si fa fatica a stare vicini
- nuvole con pioggia se si tratta di un argomento da cui ci si sente totalmente lontani o estranei.

Tali riferimenti risulteranno utili nella fase di sintesi per rintracciare rapidamente i passi ritenuti più importanti.

La sintesi (15' circa)

Ad ogni educatore sarà proposto di instaurare un confronto fra le precedenti pagine di facebook e quanto invece desunto dalla lettura interattiva. Il dibattito servirà a "compilare" una schermata rappresentante un'altra home di facebook, questa volta però, vuota; ai partecipanti sarà dunque affidato il compito di inserire i post facendo un passo in avanti rispetto alle problematiche. Quale sarà home ideale di un

educatore che si impegna in un'associazione davvero in linea – per ciò che concerne la centralità della persona, la dimensione esperienziale, la scelta associativa - con la proposta di *Sentieri di speranza?*